



VARIANTE AL PIANO PARTICOLAREGGIATO DI
 INIZIATIVA PRIVATA DENOMINATO "AREA CAVIRO -
 SUBCOMPARTO IV - SCHEDE N° 18" DI CUI ALLA
 AUTORIZZAZIONE N° 1152 DEL 12/12/2005

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

RAPPORTO AMBIENTALE

ALLEGATO:

|

TAVOLA:

|

SCALA:

NOME FILE

A01E01RAPAMR01-CVR_VAURB_CO

CODICE COMMESSA

CVR_VAURB_CO

DATA PROGETTO:

NOVEMBRE 2013

PROGETTAZIONE
 ARCHITETTONICA



STUDIO ASSOCIATO
 LOMBARDI
 SPAZZOLI
 PAGLIONICO

AZIENDA CERTIFICATA ISO 9001:2008

Via Copernico n° 99 • 47122 Forlì

Tel. 0543795295 Fax. 0543798310 • Email: info@istituto.it • www.istituto.it

RESPONSABILE DEL PROGETTO:

DOTT. ING. ENNIO SPAZZOLI

PROCEDURA DI CONTROLLO INTERNO

REV.	DESCRIZIONE	REDAZIONE:	APPROVAZIONE:	VERIFICA:	DATA
00	EMISSIONE	RM	ES	RL	NOVEMBRE 2013
01	INTEGRAZIONI PROVINCIA	RM	ES	RL	MARZO 2014

Sommario

1. Premessa	3
1.1. Riferimenti normativi	4
1.2. Contenuti e struttura del documento	4
2. Illustrazione del piano	6
2.1. Il piano particolareggiato	6
2.2. Le varianti al piano particolareggiato	7
3. Stato attuale	10
4. Caratteristiche aree interessate	11
5. Problemi ambientali esistenti.....	12
5.1. Falda idrica.....	12
5.2. Rischio idraulico.....	13
6. Obiettivi di protezione ambientale.....	14
7. Possibili impatti significativi sull'ambiente.....	15
8. Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni.....	15
8.1. Tav. 3.7 – Aspetti strutturanti	15
8.2. Tavola 4.A – TUTELE_natura e paesaggio.....	17
8.3. Tavola 4.B – TUTELE_storia e archeologia.....	18
8.4. Tavola 4.C – TUTELE_sicurezza del territorio	19
8.5. Tavola 4.D – TUTELE_impianti e infrastrutture	20
8.6. Sintesi	20
9. Misure di mitigazione	22
10. Alternative possibili	22
11. Monitoraggio e controllo.....	22
12. Sintesi non tecnica.....	23

1. Premessa

Il presente rapporto costituisce elaborato ai fini della Valutazione Ambientale Strategica della proposta di variante parziale al Piano Particolareggiato di iniziativa privata per la trasformazione del comparto a destinazione produttiva, con modifiche al PRG (variante al PRG n°23)- scheda n°18 "Area CAVIRO", autorizzato dal Comune di Faenza, Settore Territorio, Servizio Gestione Edilizia, ai sensi dell'art. 28 L. 1150/42 e art. 25 L.R. n.47/78.

La VAS, Valutazione Ambientale Strategica, o più genericamente Valutazione Ambientale, prevista a livello europeo, recepita a livello nazionale e regolamentata a livello regionale, riguarda i programmi e i piani sul territorio, e deve garantire che siano presi in considerazione gli effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani.

A livello nazionale è vigente il D.Lgs 4/2008 (correttivo del D.Lgs 152/2006), che demanda alla Regione la regolamentazione, mentre a livello regionale è vigente la L.R.n° 9 del 13 giugno 2008.

Il decreto 4/2008 specifica all'art. 6 i piani da sottoporre a VAS (*oggetto della disciplina*).

Nel caso in esame essendo il piano di iniziativa privata la redazione del Rapporto Ambientale è a carico del proponente e quindi di CAVIRO Distillerie srl. L'autorità competente è invece individuata nell'Amministrazione Provinciale di Ravenna.

I soggetti competenti individuati sono:

- Amministrazione Provinciale di Ravenna;
- Comune di Faenza;
- Ausl;
- Arpa;
- Hera;
- Enel;
- Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale;
- Servizio tecnico di bacino Fiumi Romagnoli;
- Snam rete gas

Si specifica che in data 20/01/2010 si è svolta una Conferenza dei Servizi, convocata dallo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Faenza, volta ad esaminare la variante al Piano Particolareggiato oggetto del presente rapporto ambientale.

La Provincia di Ravenna esprimeva, in quella sede, nulla osta fermo restando la valutazione ambientale strategica. Nel corso dell'istruttoria era stato presentato un "Rapporto Ambientale Preliminare" volto a verificare l'assoggettabilità a VAS della variante.

1.1. Riferimenti normativi

Riferimento per la stesura del presente elaborato sono state le indicazioni contenute nella direttiva e nel decreto di recepimento, e dei rispettivi allegati, nello specifico:

- Dir. 2001/42/CE – Allegato II;
- D. Lgs 4/2008 correttivo al D.Lgs 152/2006 – Allegato VI.

Si è tenuto conto delle indicazioni della LR 9/2008 e del documento attuativo della legge: “Prime indicazioni in merito all’entrata in vigore del D.Lgs 16 gennaio 2008, n. 4, correttivo della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 15, relativa a VAS, VIA, e IPPC del titolo I della L.R. 13 giugno 2008, n. 9”.

1.2. Contenuti e struttura del documento

Il presente **Rapporto Ambientale** è redatto in riferimento a quanto richiesto all’art. 13 del decreto 16 gennaio 2008 n. 4 e descritto nell’allegato VI.

Nella tabella sottostante è illustrata la corrispondenza tra quanto previsto dall’Allegato 6 al decreto e i contenuti del Rapporto Ambientale.

Capitoli del rapporto	Criteri Allegato 6 D. Lgs 4/2008	Contenuti nel Rapporto
2.Illustrazione del piano	a. Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi	Il piano in esame è la variante ad un piano particolareggiato di iniziativa privata e quindi si occupa di definire le quote di terreno destinate all’attività della ditta proponente e le quote da cedere all’amministrazione pubblica
3.Stato attuale	b. Aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma	Eventuali modifiche che la variante comporterebbe alle condizioni attuali dei luoghi.
4.Caratteristiche aree interessate	c. Caratteristiche ambientali, culturali, paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate	Descrizione delle modifiche che i progetti da VAS avrebbero sulle caratteristiche delle aree Caviro
5.Problemi ambientali esistenti	d. Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o al programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale o paesaggistica, quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, nonché i territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all’art. 21 del decreto	Il rapporto analizza eventuali impatti che il progetto in esame avrebbe con le tematiche ambientali

	legislativo 18 maggio 2001, n.228	
6. Obiettivi di protezione ambientale	e. Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di obiettivi e di ogni considerazione ambientale	Eventuale spiegazione delle misure di compensazione da adottare, inerenti l'intervento in progetto.
7. Possibili impatti significativi sull'ambiente	f. Possibili impatti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori. Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.	Nella relazione viene dimostrato che l'intervento non genera significativi impatti sull'ambiente
8. Misure di mitigazione	g. Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali impatti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.	Misure di mitigazione da adottare sui comparti ambientali in cui il progetto può avere effetti negativi
9. Alternative possibili	h. sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o difficoltà derivanti dalla novità dei problemi e delle tecniche per risolverli) nella raccolta delle informazioni richieste.	Analisi di tutte le possibili alternative al progetto.
10. Monitoraggio e controllo	i. Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del piano o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.	Descrizione delle misure da adottare per ridurre gli impatti negativi che il progetto ha sul sistema ambientale.
11. Sintesi non tecnica	j. Sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti	Riassunto non tecnico di ciò definito nei capitoli prima.

2. Illustrazione del piano

Il piano in esame costituisce variante al piano particolareggiato di iniziativa privata volto a disciplinare l'espansione dello stabilimento Caviro di Faenza.

2.1. Il piano particolareggiato approvato

Il piano particolareggiato di iniziativa privata denominato "Area Caviro- Sub Comparto IV -Scheda n.18", oltre a reperire le aree pubbliche a cedere all'amministrazione in forma di parcheggi e verde pubblico, si pone l'obiettivo di rendere organico l'intero insediamento distribuendo sull'intera area di proprietà Caviro le superfici pubbliche richieste (verde e parcheggi pubblici) in funzione della reale fruibilità delle stesse. Lo stesso criterio progettuale viene seguito nell'individuazione del verde privato e delle superfici permeabili, anch'esse posizionate in maniera funzionale: di schermo rumore e barriera visiva, di gestione differenza di quota, di rispetto ai vincoli.

L'individuazione numerica delle superfici è individuata nel seguente prospetto:

Superfici pubbliche di progetto di IV comparto

Superficie di IV comparto:	97.115	mq
viabilità:	989	mq
St (sup. IV comparto - Viabilità):	96.126	mq
verde e parcheggi di IV comparto:	15.623	mq
verde pubblico di IV comparto:	10.810	mq
parcheggi di IV comparto:	4.813	mq

Le quote pubbliche a cedere, pari al 15% della St, forniscono una superficie pubblica complessiva di mq. 14.419, di cui a verde pubblico di mq 9.613, assolta con mq 10.810 ed a parcheggio pubblico di mq 4.806, assolta con mq 4.813. La superficie complessiva che sarà ceduta risulta di mq 15.623, pertanto con un delta a favore dell'amministrazione pubblica di mq. 1.204.

I caratteri funzionali e prestazionali delle quote pubbliche a cedere sono di seguito riepilogati:

- verde pubblico: costituisce il "parco delle cicogne" ed inoltre, presentandosi come zona umida, assomma anche la funzione di bacino di laminazione delle portate di piena del canale consorziale adiacente negli eventi di intense piogge estive; ha una capacità di accumulo di circa 15.000 mc. Tale area è già stata ceduta all'Amministrazione Comunale;
- parcheggio pubblico pk1 e pk2: trattasi di parcheggio inerbito pertinenziale all'area di parcheggio esistente ed è attrezzato per il semplice ristoro degli autotrasportatori in attesa dell'ingresso in azienda. Le superfici dei parcheggi sono:

pk1 - superficie 217 mq

pk2 - superficie 1.693 mq. Area attrezzata per la sosta con fontane e panchine per il ristoro degli autisti;

- parcheggio pubblico pk3: nasce quale parcheggio al servizio del limitrofo verde pubblico “parco cicogne”. Dispone di 16 posti auto e spazi di manovra compatibili con autopullman. La superficie del parcheggio è pari a 2.319 mq;
- parcheggio pubblico pk4: è un piccolo parcheggio pubblico (superficie di 584 mq) per sole 5 auto, al servizio di un eventuale ingresso secondario nella parte nord-est dello stabilimento Caviro, che si affaccia su via Cerchia.

Il piano particolareggiato, così come sopra descritto, è stato approvato dal Comune di Faenza con Autorizzazione n.1152 del 12/12/2005.

L'Amministrazione Provinciale di Ravenna ha autorizzato la ditta Caviro Distillerie srl, con sede in Faenza, via Convertite 8, alla realizzazione e gestione di nuovo impianto di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili per una potenzialità di 44,5 MWt con Autorizzazione Unica n. 159 del 10/04/2008 ex art. 12 D.Lgs 387/03. In tale sede il Comune di Faenza ha rilasciato parere favorevole con varie prescrizioni, tra cui una specifica sull'inserimento paesaggistico dello stabilimento, lato sud-ovest che hanno portato all'incremento delle zone a verde privato, indicate con Vp13' di integrazione.

2.2. Le varianti al piano particolareggiato

Le varianti che si intendono apportare al piano particolareggiato sopra descritto sono finalizzate alla migliore gestione degli accessi allo stabilimento:

- spostamento del parcheggio pk4 vicino ai parcheggi pk1 e pk2. Questo spostamento comporta la realizzazione di un parcheggio di dimensioni maggiori nelle adiacenze dell'ingresso dello stabilimento;
- impermeabilizzazione dei parcheggi pk1 e pk2 inizialmente previsti inerbiti.

Lo spostamento del parcheggio pk4 si rende necessario per permettere di raggiungere una maggiore funzionalità dell'intero comparto CAVIRO.

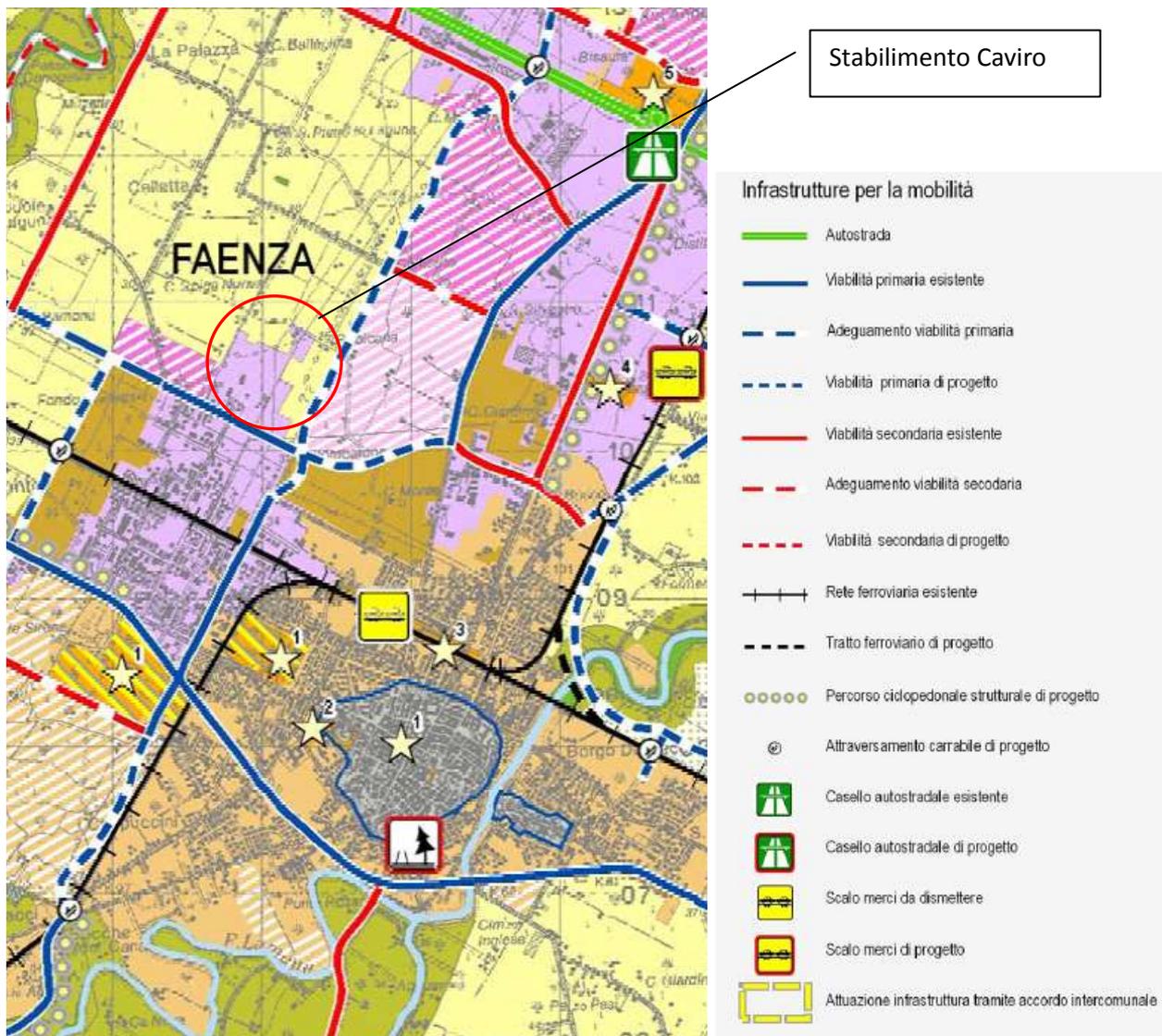
Infatti così facendo si razionalizzano ed ottimizzano gli spazi di sosta, soprattutto destinati ai mezzi pesanti, all'ingresso dello stabilimento, ampliando lo spazio disponibile e quindi liberando spazio lungo v. Convertite; inoltre la realizzazione del parcheggio più grande permette la predisposizione di un possibile futuro secondo ingresso per i mezzi pesanti, pensato per la gestione della nuova centrale a biomasse, in modo da separare i flussi di prodotti “alimentari” dai flussi di sottoprodotti e scarti destinati alla valorizzazione nella centrale a biomasse.

La soluzione proposta consente quindi di sgravare via Convertite dal consistente volume di traffico e di veicoli pesanti in sosta, a tutto vantaggio della circolazione, sia per quanto riguarda la situazione attuale sia per quanto riguarda la futura viabilità così come prevista dal PSC comunale.

Infatti nel PSC del Comune di Faenza è prevista la realizzazione di una nuova viabilità che permette di collegare la via Convertite al casello autostradale.

Nella figura sottostante si riporta uno stralcio della tavola di PSC del Comune di Faenza che riporta la nuova viabilità prevista dal piano.

Nella previsione di PSC pertanto il volume di traffico su via Convertite è destinato ad aumentare. La soluzione di realizzare un parcheggio per mezzi pesanti in attesa di accedere allo stabilimento consente pertanto di liberare via Convertite dalle code di automezzi che nella situazione attuale, soprattutto nel periodo della campagna dell'uva, intasano la viabilità.



Al posto del pk4 precedentemente autorizzato si prevede di realizzare un'area a verde privato.

Nella seguente tabella di riepilogo si confrontano le superfici caratteristiche del piano particolareggiato approvato e della proposta di variante.

	Valori minimi di PRG	Piano Particolareggiato_n. 1152 del 12/12/2005	Proposta di variante al Piano Particolareggiato
St (mq)	---	96.126	96.126
Superficie parcheggio pubblico	4.806	Pk1 217 Pk2 1.693 Pk3 2.319 <u>Pk4 584</u> 4.813	Pk1 217 Pk2 1.693 Pk3 2.319 <u>Pk4 584</u> 4.813
Superficie a verde pubblico	9.613	10.810	10.810
Superficie a verde privato	16.101	21.378	21.454

La presente variante al piano particolareggiato, dunque, non modifica i quantitativi totali di superficie a cedere al Comune di Faenza precedentemente autorizzati

4. Caratteristiche aree interessate

Non si ritiene siano presenti aree particolarmente interessate dalla variante in esame. Si fa notare come lo spostamento del parcheggio Pk4 consenta di liberare ulteriormente parte della via Convertite dai mezzi in attesa di entrare nello stabilimento Caviro. Questa scelta è sicuramente positiva per la sicurezza degli utenti della via Convertite.

L'impermeabilizzazione dei parcheggi pk1 e pk2 invece non comporta alcun tipo di effetto sulle caratteristiche delle aree interessate dalla variante.

5. Problemi ambientali esistenti

La zona circostante all'area oggetto del presente piano non è di particolare pregio ambientale e non presenta criticità rilevanti.

Le opere di progetto, di limitata estensione e rilevanza, non apportano significativi peggioramenti sul contesto ambientale e territoriale esterno.

Si ritiene di dover prendere in considerazione soltanto gli elementi individuati dalla scheda 18 del PRG (falda idrica e rischio idraulico) e precedentemente analizzati in fase di autorizzazione del piano.

5.1. Falda idrica

In merito all'impatto che il piano particolareggiato in esame può avere sulla falda si riportano le considerazioni riportate nella relazione tecnica del piano così come approvato.

“La falda freatica è ad una profondità di circa 3.00 - 1.00 m dall'attuale piano campagna, e pertanto ad una quota assoluta di 26 m s.l.m.m. per tutta la superficie interessata dal piano particolareggiato.

Tale dato idrologico è confermato dall'indagine in sito, dalla quale si rileva che il fondo del canale consorziale “Cantrighetto”, localizzato ad ovest del piano particolareggiato, si trova a quota assoluta variabile da 26.50 a 26.00, e ciò dimostra, non rinvenendosi risorgive che provocherebbero cedimenti delle sponde in terra del canale, l'esattezza del rilevamento della profondità della freatica.

In tale contesto idrologico lo stabilimento Caviro si attesta ad una quota assoluta del piano cortilivo di circa m 30.40 s.l.m.m., quota che si intende mantenere, per ovvi motivi gestionali, quale riferimento nella progettazione di ulteriori manufatti.

Sulla scorta delle indagini geomeccaniche del terreno, dalle quali si rileva che non si impongono particolari limitazioni se non il superamento della profondità di m 1.20 nell'imposta delle strutture di fondazione, si propone la limitazione della quota di base di fondazioni a nastro o a platea, di qualsiasi manufatto, alla massima profondità di m 26.50 s.l.m.m., quota di scortico dell'attuale piano campagna, e quindi sopra all'attuale livello della falda freatica che si trova a circa 26 m s.l.m.m.

Tale prescrizione esclude volutamente eventuali pozzetti o fondazioni a plinto od a pali che si rendessero necessari per risolvere particolari problemi tecnici, in quanto elementi puntuali e pertanto non ostacolanti il flusso generale della falda.

A riguardo del bacino di laminazione in progetto e della sua relazione altimetrica con l'isobata di freatica e con il canale consorziale “Cantrighetto”, si progetta il fondo dello stesso alla quota assoluta minima di m 26.30 e si prevede la piantumazione di canne, piante erbacee, arbusti ed alberature dotate di apparato radicale permanentemente immerso nella falda freatica.”

5.2. Rischio idraulico

Si riconferma quanto approvato nel precedente piano particolareggiato, ovvero:

- il piano di progetto non presenta alcun rischio idraulico in quanto, per necessità igienico sanitaria, tutte le acque interne allo stabilimento, comprese quelle meteoriche, sono convogliate all'impianto di depurazione interno, per poi essere inviate al depuratore comunale. Il progetto della rete scolante privata pertanto risulta collegato alle singole utilizzazioni e viene di volta in volta presentato in allegato al singolo progetto edilizio.

- in riferimento alle quote pubbliche di verde, esse risultano assolte con la realizzazione del bacino di laminazione, realizzato proprio allo scopo di abbassare il rischio idraulico attraverso una migliore regimazione dello scolo Consorziale "Cantrighetto".

- Per le quote pubbliche di parcheggio il progetto prevede l'ampliamento dell'esistente parcheggio di ingresso allo stabilimento e la realizzazione di un nuovo parcheggio in adiacenza alla strada vicinale Cantrigo parallela all'omonimo scolo consorziale.

Per il primo si prevede la realizzazione di un parcheggio asfaltato ad ampliare e potenziare l'area di parcheggio esistente. Ne segue un ampliamento della rete attuale, a captare le acque del piazzale.

Per il secondo, ovvero per il nuovo parcheggio lungo la strada vicinale Cantrigo, si prevede di realizzare un nuovo tratto di fognatura bianca, le cui acque vengono convogliate, tramite opportuna opera di scarico, nel limitrofo bacino di laminazione.

In particolare, in seguito a parere preventivo del Consorzio di bonifica, richiedente idonea fascia di rispetto priva di sovrastrutture, valutata in ml. 4.0 dalla sponda del suddetto canale, si ipotizza il mantenimento della strada vicinale Cantrigo nella attuale condizione di strada bianca, salvo aggiunta di stabilizzato leggero in ragione delle quote di progetto, e la realizzazione di sottostruttura, finitura a binder e tappeto di usura, per la sola quota restante, di larghezza valutata mediamente intorno ai 11 ml.

Ne consegue che la porzione priva di sovrastruttura verrà a scolare, previo drenaggio, direttamente nel canale limitrofo, così come avviene attualmente, restando la sola quota dei posti auto e relativa corsia di manovra a carico della fognatura bianca in progetto.

Si conferma pertanto la realizzazione di una rete a diametro commerciale Ø250 già cautelativamente superiore alle risultanze del calcolo idraulico.

6. Obiettivi di protezione ambientale

Risulta evidente come il mero spostamento di un parcheggio e l'impermeabilizzazione di altre due aree destinate alla sosta dei mezzi non possa in alcuno modo andare ad intaccare gli eventuali obiettivi di protezione ambientale presenti sull'area.

Il comune di Faenza è in un'area in cui si registrano sforamenti dei parametri di legge sulle concentrazioni ammissibili di PM10 nell'aria: è evidente che tale variante non influisce né sul miglioramento, né sul peggioramento di tale situazione.

Inoltre si specifica che per quanto riguarda le acque reflue provenienti dal nuovo parcheggio di progetto (cioè dalla superficie del parcheggio Pk4 insieme a quelli Pk1 e Pk2) saranno captate con apposita linea e poi inviate al depuratore aziendale.

L'area a nord-est in cui era stato autorizzato il Pk4 sarà invece lasciata a verde.

Caviro Distillerie, come da autorizzazione n.1152 del 12/12/2005, provvederà a cedere all'amministrazione comunale una superficie a verde pubblico pari a 10.810 mq.

7. Possibili impatti significativi sull'ambiente

La variante in esame non comporta impatti significativi sull'ambiente.

Il progetto infatti prevede il solo spostamento di un parcheggio Pk4 che è già stato autorizzato in un luogo diverso, nonché l'impermeabilizzazione dei parcheggi Pk1 e Pk2.

8. Verifica di conformità a vincoli e prescrizioni

Si procede alla verifica di conformità tra quanto previsto all'interno della variante al piano particolareggiato oggetto della presente relazione e il Piano Strutturale Comunale di Faenza.

8.1. Tav. 3.7 – Aspetti strutturanti

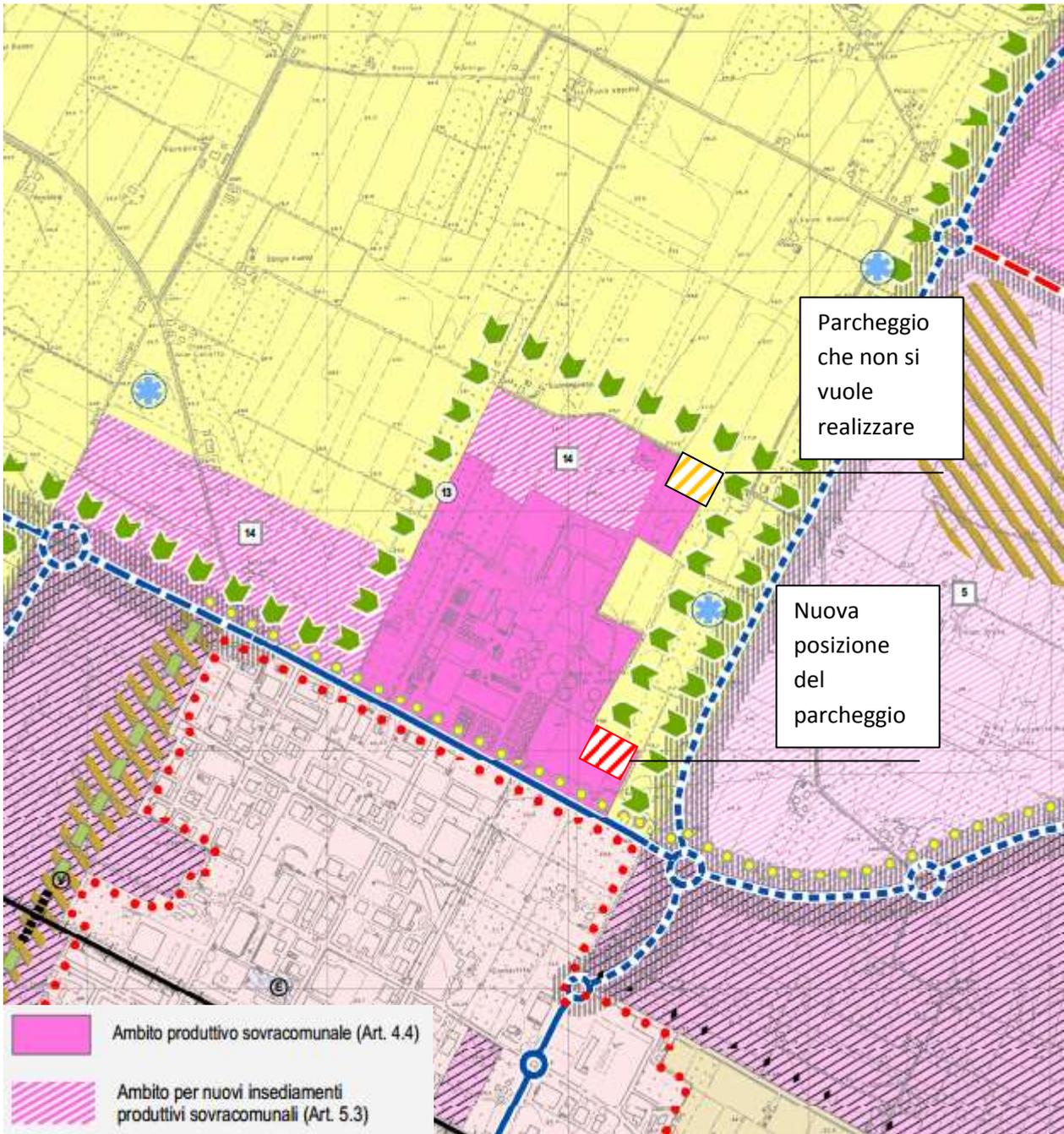
La tavola 3.7 del PSC del Comune di Faenza individua l'area su cui si intende non realizzare più il parcheggio pk4 come: "Ambiti per nuovi insediamenti produttivi sovracomunali" disciplinato dall'art 5.3 delle NTA.

L'area in cui si intende spostare il parcheggio è invece definita come "Ambito produttivo di rilievo sovracomunale" disciplinata dall'art. 4.4 delle NTA di cui si riporta lo stralcio.

4. Ambito produttivo comunale e sovracomunale (Art. A13/A14 L.R. 20/2000). Sono gli ambiti caratterizzati prevalentemente da attività economiche che si evolvono, per quanto riguarda il dimensionamento e le funzioni, in riferimento al PRG vigente.

Il RUE persegue gli obiettivi della qualità insediativa e della sostenibilità condizionando le trasformazioni urbanistiche agli interventi di mitigazione ambientale indicati nel PSC.

E' evidente quindi che la nuova localizzazione del parcheggio è pienamente compatibile con quanto disposto dalla tavola 3.7 del PSC per l'area in esame (area produttiva).



8.2. Tavola 4.A – TUTELE_natura e paesaggio

Dall'analisi della tavola 4A non si evincono limitazioni e prescrizioni gravanti sulle aree oggetto di variante.

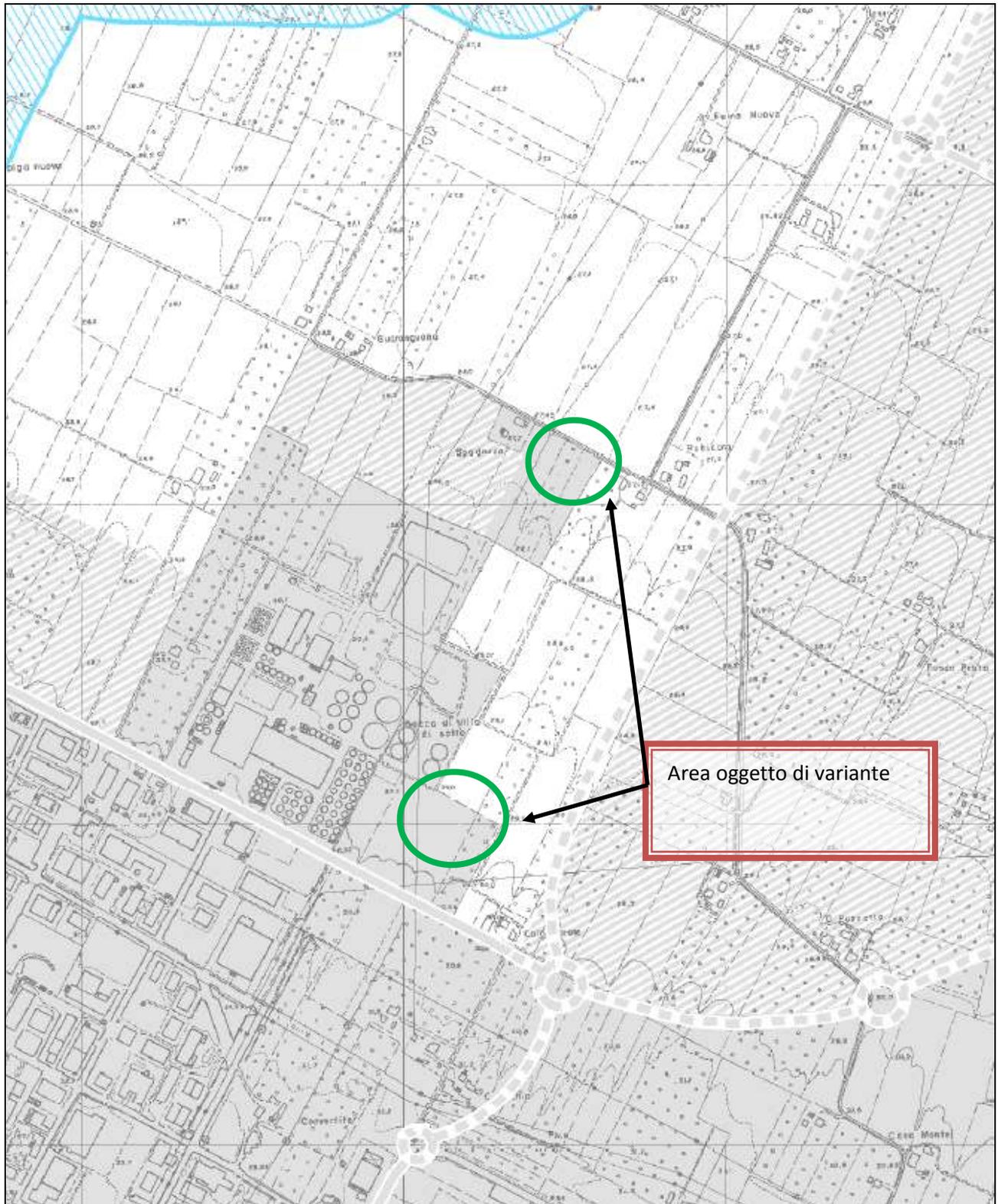


Figura 1: Tutele_natura e paesaggio

8.3. Tavola 4.B – TUTELE_storia e archeologia

La tavola tematica del PSC indicante le tutele in ambito storico archeologico non pone vincoli sull'area.

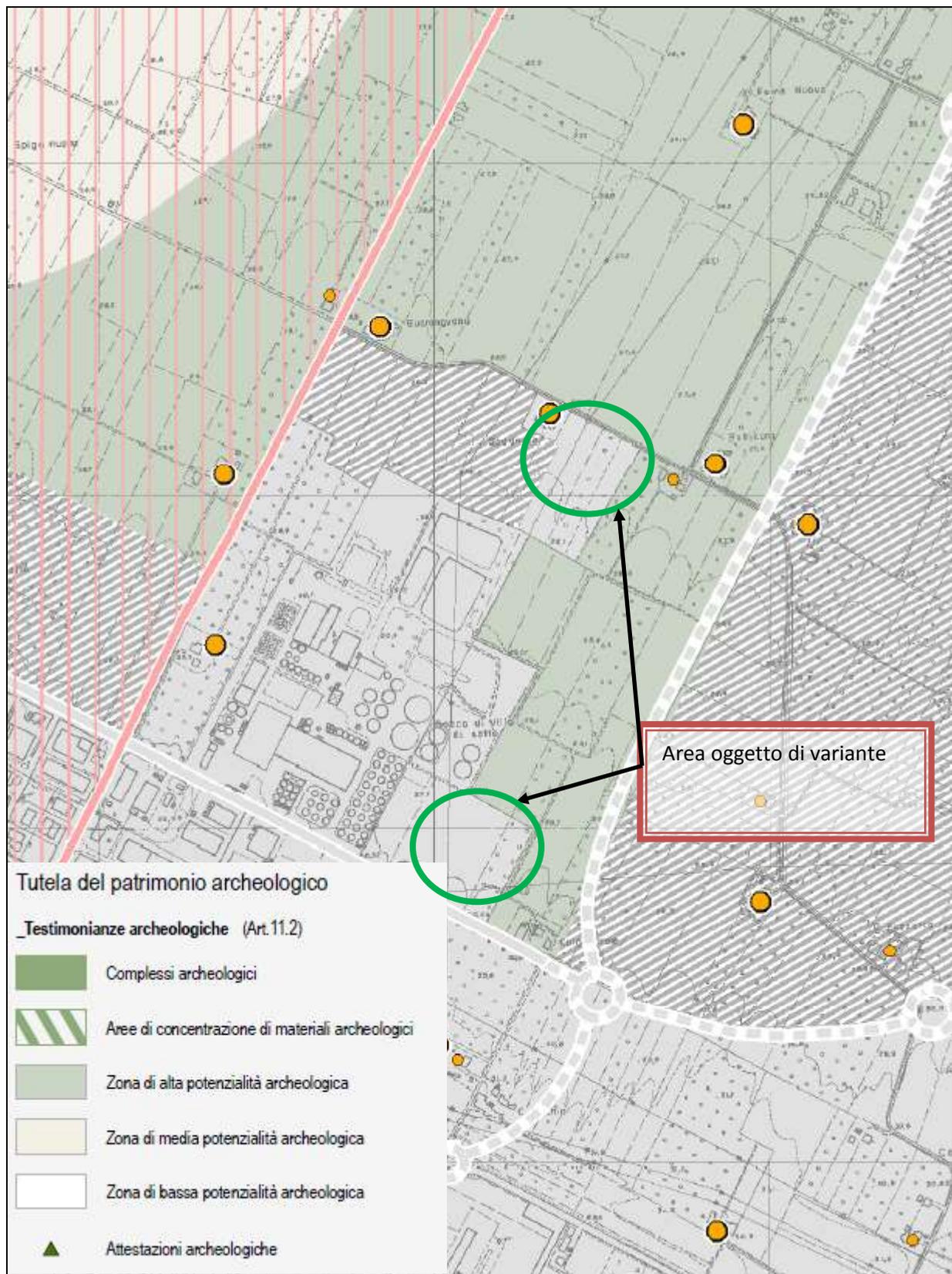
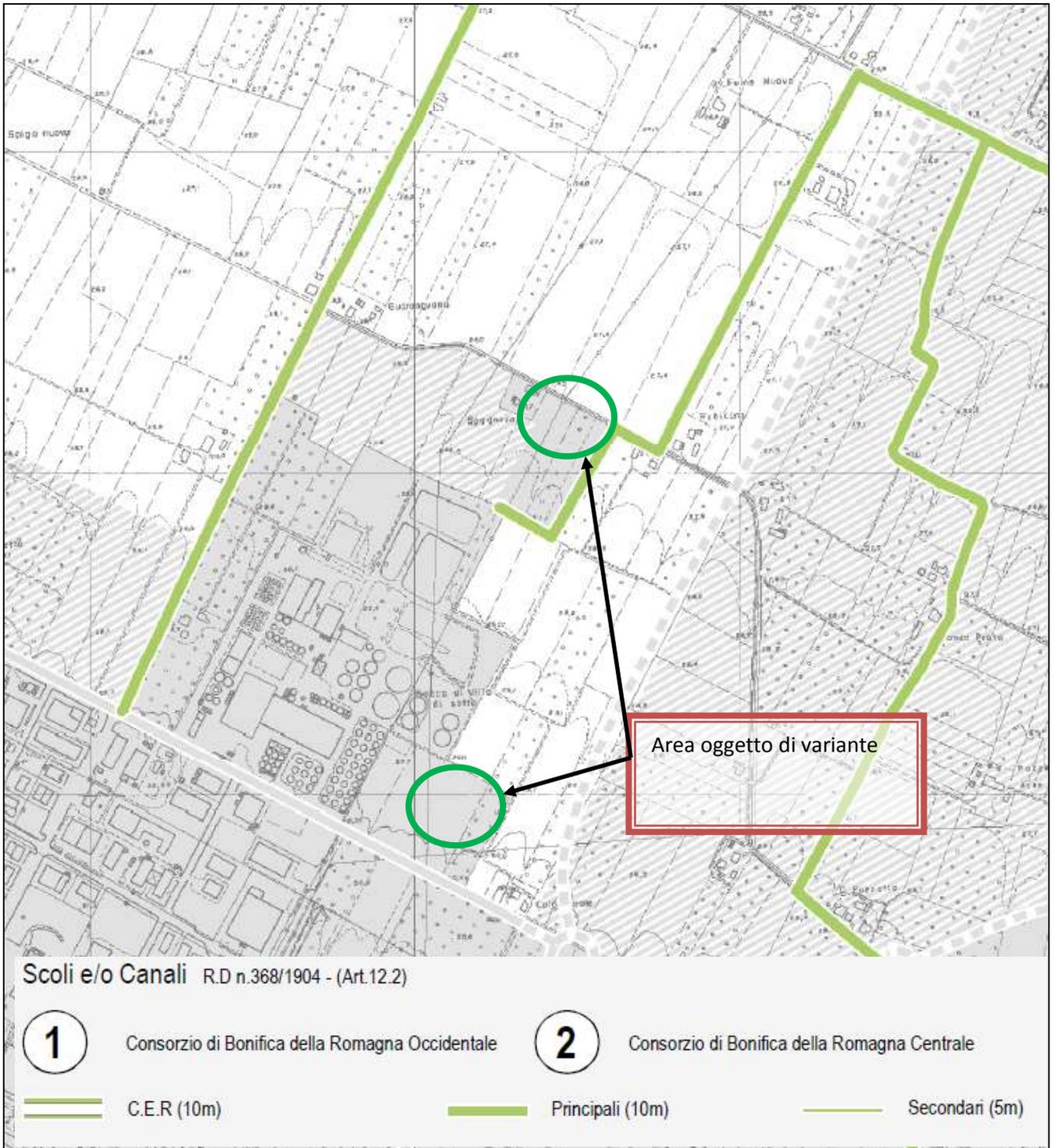


Figura 2: Tutela storia e archeologia

8.4. Tavola 4.C – TUTELE_sicurezza del territorio

Dall'esame della tavola 4C si evince che nei pressi dell'area di intervento è presente uno scolo principale del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale (Scolo Consorziale Spadazza).



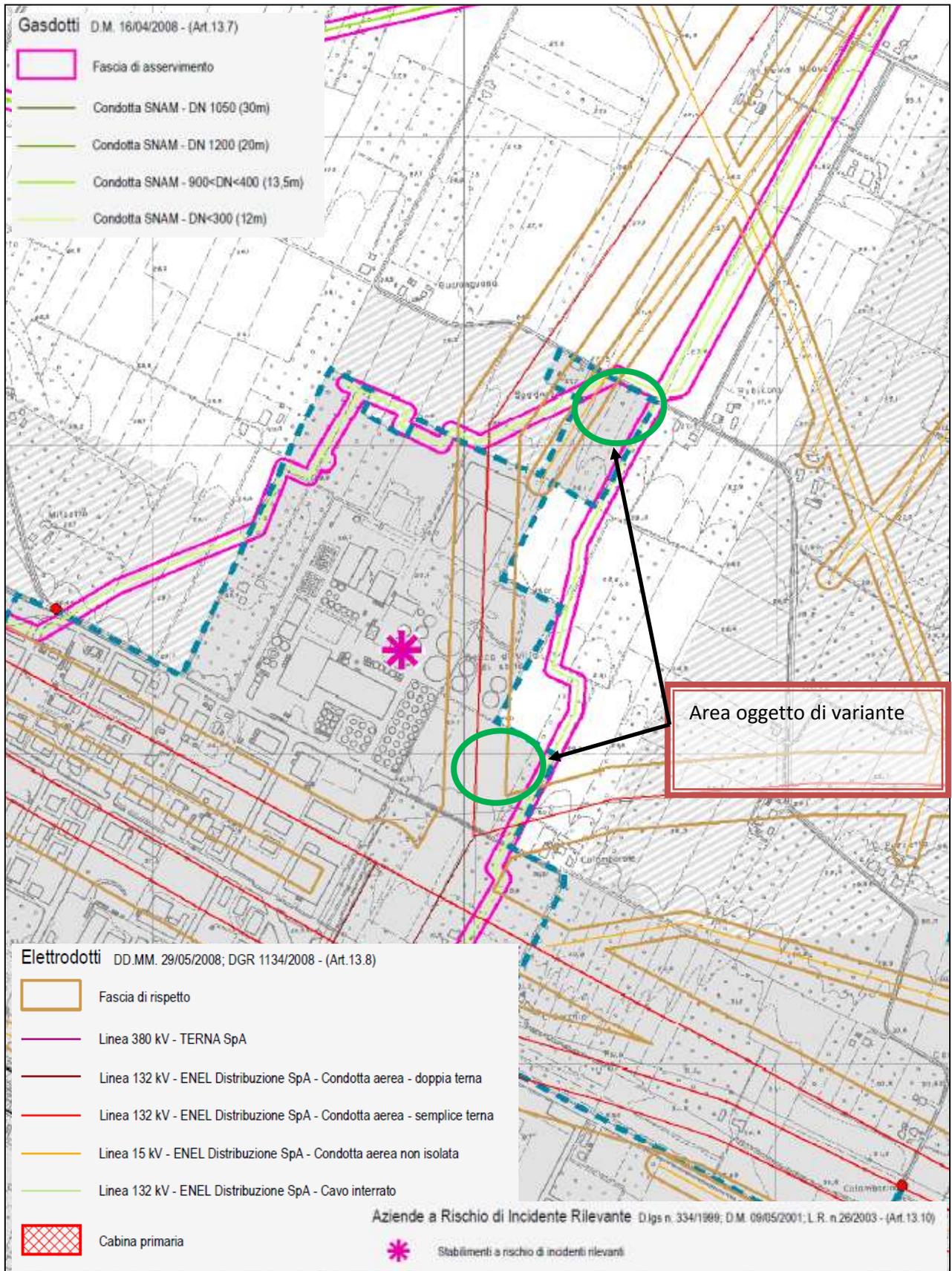
8.5. Tavola 4.D – TUTELE_impianti e infrastrutture

Dall'esame della tavola su impianti e infrastrutture si evince che sull'area sono presenti diverse infrastrutture (elettrorodotti e metanodotti). Nella variante richiesta si è tenuto debitamente conto delle fasce di inedificabilità e delle fasce di rispetto di tali infrastrutture.

Si rimanda alle tavole allegate per un maggior dettaglio.

8.6. Sintesi

Dall'esame degli elaborati del PSC esposta nei paragrafi precedenti si desume che gli interventi di modifica del piano particolareggiato sono conformi alla pianificazione comunale, pertanto si dà atto analiticamente che le previsioni del piano sono conformi ai vincoli e prescrizioni che gravano sull'ambito territoriale interessato.



9. Misure di mitigazione

Si ritiene che non sia necessario prevedere misure di mitigazione per ridurre o compensare gli impatti negativi. Non si registrano infatti impatti negativi di alcun tipo conseguentemente allo spostamento del parcheggio Pk4 e dell'impermeabilizzazione di Pk1 e Pk2.

Lo spostamento del parcheggio nella nuova localizzazione consente di lasciare a verde l'area a nord dello stabilimento.

10. Alternative possibili

Le alternative possibili da prendere in considerazione sono:

- la non realizzazione degli interventi in progetto, cioè non realizzare il parcheggio Pk4 e non asfaltare i parcheggi Pk1 e Pk2. Tale alternativa ostacolerebbe, soprattutto durante la campagna del vino, la viabilità esterna allo stabilimento, in quanto si formerebbero code sulla strada in ingresso allo stabilimento (via Convertite).
- la realizzazione del parcheggio Pk4 come da autorizzazione, cioè la realizzazione del parcheggio Pk4 sul lato nord dello stabilimento. Tale opzione si ritiene non ottimale. La società Caviro Distillerie non realizzerà un nuovo accesso da via Cerchia (il parcheggio Pk4 su via Cerchia nasceva da questa ipotesi di fondo). La realizzazione del parcheggio pertanto si ritiene che non sia una soluzione ottimale, in quanto il parcheggio verrebbe realizzato in una zona più difficile da raggiungere e, essendo più distante dallo stabilimento, sarebbe meno sfruttato ed utilizzato.

La realizzazione del parcheggio Pk4 nelle vicinanze dei parcheggi Pk1 e Pk2 comporta l'ampliamento della zona in cui i camion in ingresso all'impianto possono sostare senza andare a creare disagi alla viabilità esterna allo stabilimento. Questo crea un vantaggio soprattutto durante il periodo della raccolta dell'uva, periodo di maggior transito.

La realizzazione del parcheggio Pk4 vicino al Pk1 e al Pk2 porterebbe alla realizzazione di una zona di sosta e manovra per automezzi di dimensioni maggiori, e sarebbe utilizzata di più rispetto alla creazione di un parcheggio nella zona Nord (come da progetto iniziale). Quest'ultima infatti è più distante dallo stabilimento.

11. Monitoraggio e controllo

Il progetto in esame prevede lo spostamento della localizzazione del parcheggio Pk4 in una zona diversa da quella prevista ed autorizzata inizialmente, nonché l'asfaltatura dei parcheggi Pk1 e Pk2, previsti inizialmente inerbiti.

Tali interventi si ritiene non debbano essere soggetti a misure di monitoraggio e controllo. Si sottolinea nuovamente che tutte le acque interne allo stabilimento, nonché le acque meteoriche, vengono convogliate all'interno della rete di collegamento interna allo stabilimento, e successivamente vengono convogliate al depuratore comunale.

12. Sintesi non tecnica

Il Comune di Faenza ha approvato un piano particolareggiato di iniziativa privata chiamato "Area Caviro-Sub Comparto IV -Scheda n.18", che ha lo scopo di realizzare aree verdi e parcheggi, da distribuire all'interno dello stabilimento Caviro ed in parte da cedere all'amministrazione comunale.

Tale piano è stato approvato dal Comune di Faenza con Autorizzazione n.1152 del 12/12/2005.

Le superfici pubbliche di progetto di IV comparto sono le seguenti:

Superficie di IV comparto:	97.115	mq
viabilità:	989	mq
St (sup. IV comparto - Viabilità):	96.126	mq
verde e parcheggi di IV comparto:	15.623	mq
verde pubblico di IV comparto:	10.810	mq
parcheggi di IV comparto:	4.813	mq

L'ammontare della superficie che sarà ceduta alla pubblica amministrazione è di 15.623, di cui 10.810 destinati a verde pubblico e 4.813 destinati a parcheggio.

L'area adibita a verde pubblico costituisce il "parco delle cicogne", cioè una zona umida destinata alla nidificazione della cicogna, mentre le zone parcheggio sono 4, divise in questo modo: Pk1 e Pk2 (parcheggi da realizzarsi vicino all'area parcheggio esistente ed attrezzati per il ristoro degli autotrasportatori), Pk3 (parcheggio limitrofo al parco delle cicogne) e Pk4 (piccolo parcheggio pubblico per sole 5 auto, autorizzato sul lato nord dello stabilimento).

Ora la società Caviro Distillerie intende apportare le seguenti modifiche al piano approvato:

- spostare il parcheggio Pk4 vicino ai parcheggi Pk1 e Pk2, in modo da creare un parcheggio di dimensioni maggiori nelle adiacenze dell'ingresso dello stabilimento;
- impermeabilizzare i parcheggi Pk1 e Pk2 inizialmente previsti inerbiti.

Lo spostamento in progetto consente infatti di ottimizzare gli spazi di sosta disponibili ai mezzi pesanti in ingresso allo stabilimento, permettendo di sgravare il traffico su via Convertite.

Inoltre la realizzazione di un parcheggio più grande permetterebbe la predisposizione di un possibile futuro secondo ingresso per i mezzi pesanti, pensato per la gestione della nuova centrale a biomasse, in modo da

separare i flussi di prodotti “alimentari” dai flussi di sottoprodotti e scarti destinati alla valorizzazione nella centrale a biomasse.

Al posto del Pk4 precedentemente autorizzato si prevede di realizzare un’area a verde privato.

Il Piano particolareggiato è riferito all’area dello stabilimento Caviro di Faenza, cioè un’area già industrializzata e circondata prevalentemente da terreni agricoli, a parte lungo il lato Sud, in cui confina con via Convertite. Tale area è già urbanizzata e non è soggetta a specifici vincoli ambientali.

Il progetto di spostamento del parcheggio dalla posizione autorizzata alla nuova dislocazione non va ad interagire con aree di particolare pregio ambientale; pertanto si ritiene non comporti nessun impatto negativo e significativo nell’ambiente circostante.

Uno dei possibili impatti negativi, che si potrebbe avere invece dall’impermeabilizzazione dei parcheggi Pk1 e Pk2, è un rischio idraulico. In realtà le acque meteoriche, comprese quelle dei piazzali, vengono convogliate all’interno della rete interna allo stabilimento, inviate al depuratore aziendale e poi finiscono nel depuratore comunale

Inoltre si ritiene che data la natura delle opera in progetto (spostamento di un parcheggio in altro luogo e impermeabilizzazione di due parcheggi) non debbano essere previste delle opera di mitigazione e di protezione ambientale.